

COMITATO CIVICO
“PER UNA CORRETTA GESTIONE DEL PARCO DELLA PARMA”

A seguito della presentazione dello studio di fattibilità del “Parco fluviale del torrente Parma tratto urbano”, annunciato dall’Assessore alle Politiche di *pianificazione del* Comune di Parma in data 22 Gennaio 2019, che si concretizza nella costruzione nel greto del torrente Parma di una pista ciclo pedonale di circa due chilometri, in sponda sinistra, da Ponte Italia a Ponte delle Nazioni e di quattro rampe di accesso, di cui una nuova da costruire all’altezza del Liceo Statale Romagnosi, questo Comitato di Cittadini, con il sostegno delle seguenti Associazioni: A.D.A. (Associazione Donne Ambientaliste), Club Amici Mieì, Italia Nostra, M.D.F. Parma, Parma Etica, Sodales, e con la preziosa e autorevole consulenza del Prof. Vittorio Parisi, intende esprimere la sua più totale opposizione a tale opera, al di là di qualunque connotazione politica. Di seguito le motivazioni esposte:

Si tratta innanzitutto di un intervento urbanistico **inutile dal punto di vista della viabilità** su un **Corridoio Ecologico** che ridurrebbe inevitabilmente la permeabilità dell’alveo. Un atto del tutto in **CONTRADDIZIONE** con i **PRINCIPI E VALORI** dello **STATUTO COMUNALE**, con particolare riferimento al **Punto II: ARTICOLO 4: “Salvaguardia dell’ambiente, tutela e valorizzazione del territorio comunale”** con il fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita ed i bisogni delle generazioni future e all’**ARTICOLO 7: “Diritto all’acqua”** - Un bene comune, quello dell’acqua, **che non deve essere inteso solo come bene di consumo ma come parte integrante ed irrinunciabile di tutti gli ecosistemi naturali, perché venendo meno alla loro tutela, viene meno di conseguenza la salubrità dell’acqua stessa.**

L’IMPATTO AMBIENTALE di una tale opera urbanistica rappresenterebbe un “vulnus”, una vera e propria ferita inflitta ad **UN’AREA NATURALISTICA URBANA** che proprio per la sua **UNICITA’** dovrebbe essere **DIFESA E PRESERVATA** in quanto patrimonio comunitario ambientale.

L’alveo del greto del torrente Parma non è infatti uno spazio **VUOTO**, ma **PIENO DI BIODIVERSITA’**: nonostante la pressione antropica dei suoi confini risulta interessante dal punto di vista vegetale ed ornitologico. Oltre a caprioli e lepri, il greto del torrente Parma ospita oltre 100 specie di uccelli che in questo luogo **VIVONO** o **NIDIFICANO**: Aironi, Garzette, Cormorani, Germani Reali, Cavalieri d’Italia, Nitticore... Si possono ammirare anche specie rare a livello Europeo, come **AIRONE SCHISTACEO**.

Tutti animali della cui presenza nel greto abbiamo numerose testimonianze fotografiche.

Nel greto del torrente ricca è anche la flora composta da: pioppi, aceri, noci, bagolari, olmi, sambuchi, biancospini, rose selvatiche, sanguinelle e tante altre specie. Aprire cantieri lungo l’argine del torrente provocherebbe un danno irrimediabile **all’equilibrio dinamico** dell’alveo, generando l’inizio del processo di **FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO** con conseguente **estinzione o fuga di specie autoctone**.

E’ necessario ricordare che i **corridoi ecologici** sono utilizzati dagli animali selvatici per spostarsi e che questo in particolare è utilizzato da diversi animali (quali lupi, caprioli, ricci, tassi etc..) per dirigersi verso l’asta fluviale del Po. Gli animali selvatici attuano come meccanismo di auto difesa la “distanza di fuga” che li porta a fuggire di fronte al pericolo che riconoscono nella presenza numerosa e ravvicinata dell’uomo.

Incentivare con rampe e manufatti l’accesso al greto di pedoni e ciclisti porterà inevitabilmente anche alla perdita del prezioso patrimonio di “Natura in Città” che Parma ha avuto fino ad ora la fortuna di possedere. Senza contare la quantità di **RIFIUTI**, causati dall’alta frequentazione, di cui l’alveo diventerebbe oggetto.

Si tratta inoltre di un **INTERVENTO DI MOBILITÀ CICLISTICA NON NECESSARIO** considerando che una pista ciclopedonale costeggiante il Lungoparma è già presente e può eventualmente essere migliorata, privilegiando il recupero dello spazio attualmente dedicato alle auto. L’intervento non trova riscontro in alcun documento pianificatorio del Comune di Parma, dal PUMS al BiciPlan, le cui strategie e interventi indicano che l’asse Nord-Sud della mobilità ciclistica è il Lungoparma. Inoltre, il progetto prevede delle rampe di accesso con una pendenza del 7-8% (troppo alte per un uso diffuso). La pista del torrente Parma diverrebbe inevitabilmente elitaria e poco fruibile.

In terzo luogo sarebbe meglio chiarire bene il corretto uso di **DENARO PUBBLICO** dovuto ad un'opera urbanistica aperta solo sei mesi all'anno, da Aprile a Settembre, a causa del rischio piene.

Un'opera che si stima costi inizialmente 700.000 Euro, costi che diventeranno inevitabilmente più alti, considerando le spese di *manutenzione* e gestione dell'area. Si tratta infatti di un torrente storicamente soggetto a inondazioni e piene stagionali (in media due volte all'anno). L'opera sarà soggetta a costi di manutenzione periodici, soprattutto dopo le piogge autunnali (si stimano dai 50.000 ai 60.000 Euro annui per la manutenzione dell'area), oltre ai costi per il controllo degli accessi che prevedono l'installazione di cancelli che necessiteranno di essere aperti manualmente la mattina e chiusi la sera. Questo perché per la pista ciclabile sarà previsto il divieto di accesso nelle ore notturne.

Poiché la data esatta di una piena non è prevedibile, il progetto comprende anche l'installazione di segnalatori acustici di "pericolo piena" (probabilmente trombe) da collocare in prossimità di ponti e rampe di accesso, allo scopo di avvertire per tempo pedoni e ciclisti dell'arrivo di un'onda di piena.

Per ultimo, ma non meno importante, il problema di **SICUREZZA** dovuto al fatto che la pista ciclopedonale, con la sua lunghezza di due chilometri, sarà difficilmente soggetta al costante controllo delle forze dell'ordine per tutta la sua lunghezza. **Alla Soprintendenza e all'AIPO non potrà sfuggire anche il problema idrogeologico che comporterà l'aumento degli accessi all'argine con rampe, le cui dimensioni necessariamente creerebbero ulteriori pericoli per la città e per la stabilità dei ponti in caso di esondazione.**

Con rispetto per il lavoro dell'Assessore alle Politiche di *pianificazione*, con questa petizione i cittadini chiedono al Comune di Parma e al Sindaco Federico Pizzarotti di intervenire affinché lo studio di fattibilità resti solo un'ipotesi, così da tutelare un patrimonio storico cittadino. L'alveo del torrente Parma è un patrimonio culturale al pari del nostro amato Duomo e Battistero, qualsiasi intervento su di esso, anche se considerato *poco impattante*, ne cambierebbe irrimediabilmente la vocazione storica. Sugeriamo a tal fine di utilizzare la somma stanziata per la pista ciclopedonale per un progetto a nostro avviso più sostenibile e lungimirante, nonché di maggior eco mediatico, come quello di ripristinare Area di riequilibrio ecologico estendendola magari sino a Ponte Caprazucca, per arrivare davanti alle scuole e permettere agli studenti di essere educati alla natura, così da essere domani dei cittadini virtuosi. Un progetto naturalistico urbano sulle orme della cosmopolita città di Londra che ha avuto il pregio di creare biosistemi praticamente unici in aree urbane. Oppure si potrebbero investire questi finanziamenti per creare migliorie alle piste ciclabili già esistenti in città (ad esempio con opere di manutenzione e progettando raccordi tra esse), prediligendo così l'aumento della mobilità sostenibile. Confidiamo che riusciate ad ascoltare la voce dei cittadini e rimaniamo a disposizione per aiutarvi nei progetti sostenibili anche a nome delle Associazioni presenti in questa petizione. Ricordiamo che *"la battaglia per la vita sulla Terra sarà persa, oppure vinta, nelle città"*. (Ahmed Djoghlaif - Segretario della convenzione della Biodiversità C.B.D.)

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n°675/96 e successivo nuovo D.L.gs 196/2003 integrato con le modifiche introdotte dal D.lgs 101/2018, sull'utilizzo dei miei dati personali consento al loro trattamento nella misura necessaria all'adempimento degli scopi dell'iniziativa.

I punti raccolta firme sono: "Mangialafogliabio", via Bixio N. 17 – "Cambio casa" Via Bixio N. 5 - "La Bottega d'Aleppo", via Bixio 3/A, - "Dadi", Piazzale Corridoni N. 15 - "Lavanderia Sclean" Via XXIV Maggio N. 3/A – "Tabaccheria Smile" Strada Argini N.4 – "Ceres" in Borgo delle Colonne n. 8 - "Zenda due", b.go del Parmigianino,1 - oltre ai banchetti E.N.P.A. reperibili in città. Oltre ai banchetti E.N.P.A. reperibili in città.